
Coronavirus Covid-19: Inail, anche nell'ultimo bimestre la categoria più colpita è quella dei tecnici della salute

Al 31 ottobre si conferma il settore della sanità e assistenza sociale - che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili - quello più colpito dalla pandemia con il 69,8% delle denunce e il 21,6% dei casi mortali codificati davanti all'amministrazione pubblica (8,7% delle infezioni denunciate e 10,2% dei casi mortali). Sono alcuni dei dati contenuti nella scheda "I dati sulle denunce da Covid-19 (monitoraggio al 31 ottobre 2020)" diffusa oggi dall'Inail. Ripartendo l'intero periodo di osservazione in tre intervalli - fase di "lockdown" (fino a maggio compreso), fase "post lockdown" (da giugno ad agosto) e fase di "seconda ondata" di contagi (settembre-ottobre) - l'Inail ha riscontrato "significative differenze" in termini di incidenza del fenomeno. Per l'insieme dei settori della sanità, assistenza sociale e amministrazione pubblica, in particolare, si osserva una riduzione dell'incidenza delle denunce nella seconda fase e una risalita nella terza. Si è passati, infatti, dall'80,5% dei casi codificati nel primo periodo fino a maggio compreso, al 49,8% del trimestre giugno-agosto, per poi risalire al 74,5% nel bimestre settembre-ottobre. Viceversa in altri settori, con la graduale ripresa delle attività, l'incidenza dei casi di contagio è aumentata nelle prime due fasi e si è ridotta nella terza. L'analisi dei contagi sul lavoro per professione dell'infortunato conferma che la categoria più colpita è quella dei tecnici della salute, con il 39,3% delle infezioni denunciate, circa l'83% delle quali relative a infermieri, e il 10,0% dei casi mortali, seguita dagli operatori socio-sanitari (20,0%), dai medici (10,1%), dagli operatori socio-assistenziali (8,4%) e dal personale non qualificato nei servizi sanitari, come ausiliari, portantini e barellieri (4,6%). Quasi sette contagiati su 10 (69,7%) sono donne, con un'età media dall'inizio dell'epidemia di 47 anni per entrambi i sessi. Il 43,1% del totale delle denunce riguarda la classe 50-64 anni, seguita dalle fasce 35-49 anni (36,4%), 18-34 anni (18,4%) e over 64 anni (2,1%). I casi mortali, invece, sono concentrati soprattutto tra gli uomini (83,7%) e nelle fasce 50-64 anni (70,8%) e over 64 anni (19,0%), con un'età media dei deceduti di 59 anni.

Alberto Baviera